



Crisi di governo: gli appetiti di Confindustria e dei poteri forti

In una fase caratterizzata da una inedita e gravissima pandemia e da una conseguente crisi economica e sociale, il governo Conte ha cercato di proteggere i ceti più deboli, contrastando gli appetiti dei poteri economici e finanziari.

Il Governo ha assicurato la cassa integrazione, anche con ritardi ed incertezze, ha fornito ristori a lavoratori precari e piccole imprese, ha bloccato i licenziamenti. Insomma, attenzione ai bisogni primari delle persone.

Il Ministro Speranza ha saputo far fronte ad una tragedia che ha sconvolto il nostro paese e il mondo intero, mettendo in primo piano la centralità di una sanità pubblica capace di rispondere alle esigenze dei cittadini. Soprattutto con l'obiettivo di riportare in primo piano la sanità territoriale sparita in questi anni di continui tagli e finanziamenti al privato.

Il governo, inoltre, ha saputo fronteggiare la grande impresa privata come ad esempio nelle vertenze Ilva ed Autostrade.

La controffensiva di Confindustria è stata senza precedenti e aggressiva insieme a gruppi editoriali ben identificati.

I poteri forti avevano ed hanno un unico obiettivo: mettere le mani sui fondi in arrivo da Bruxelles destinando le risorse ai soliti noti per opere a forte impatto ambientale invece che interventi di risanamento.

Tutto ciò con l'appoggio di Renzi e del gruppo di senatori di Italia Viva fuoriusciti dal PD che hanno così provocato la caduta del Governo Conte.

Un governo che aveva la fiducia della maggioranza del paese e soprattutto dell'Europa.

Ora l'obbiettivo è mantenere uniti PD, 5S e Leu e impegnarsi perché si formi un governo politico e non tecnico.

Giudicheremo il programma e la squadra del presidente incaricato Draghi perché le ricette economiche non sono mai neutrali.

articolo
UNO

**Liberi
UGUALI**

S
**SINISTRA
ITALIANA**

TESTACCIO SAN SABA AVENTINO